

Storia greca
a.a. 2023-2024, I semestre
Prof. Omar Coloru



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**





Chi sono i «Greci»? Un'identità multipla e composita

Etnonimo *Héllenes* → Greci (si pensa che l'impiego di questo termine sia relativamente tardo, a partire dal VII secolo a.C.)

La forma più antica del termine sarebbe *Selloi* → tribù a Dodona in Epiro (Omero, *Iliade*, XVI.233-35), regione chiamata da Aristotele «antica Ellade»; esiste una seconda Ellade in Tessaglia meridionale nella Ftiotide, il regno di Achille, abitato da Mirmidoni, **Elleni** e Achei (Omero, *Iliade*, II.683-84)

Selloi > *Helloi*  *Héllenes*
Héllas

Gradualmente *Héllenes* passa dal significato di abitanti della Grecia settentrionale a tutti coloro che parlano greco.

Ellade → Grecia, l'Italia meridionale (oltre a *Megàle Héllas*), la costa egea dell'Asia Minore

Hellenikòn → «grecità»

Una premessa importante:

- **identità locale prevale su identità di popolo**
 - primo livello: cittadini di una polis**
 - secondo livello: parte di un gruppo più ampio che condivide sangue e lingua**
- **percorso identitario e linguistico dalla diversità all'unità**

Un mitico re Elleno da cui discendono le stirpi degli Ioni, dei Dori e degli Eoli (cfr. Esiodo fr. 7 Rzach, *Da Elleno, re bellicoso, nacquero Doro, Xutho ed Eolo, che combatte sul carro*)

Eolo → Eoli

Xutho → genera  Acheo → Achei
Doro → Dori Ione → Ioni

Omero utilizza tre etnonimi per indicare gli uomini al seguito di Agamennone: Achei, Argivi, Danai

Achei cfr. ittita Ahḫiyawā; luvio Hiyawa

Danai cfr. egiziano *tj-n-3-y(-w)* (Danayə); fenicio *dnnym*

Greci → *Graikòì*, *Gràikes*, latino *Graeci* → Epiro, Beozia e forse l'Eubea

Diversi modi di autodefinirsi:

- Era «greco» chi aveva diritto a partecipare ai giochi olimpici.
- A partire dalle guerre persiane la gremità (*Hellenikòn*) designa chi condivide «lo stesso sangue e la stessa lingua, e comuni sono i templi degli dèi e i sacrifici, e simili sono gli usi» (Erodoto, *Storie* VIII.144.2)



Felix Jacoby (1876 – 1959)

Die Fragmente der griechischen Historiker, 4 voll., 1923 - 1958 → *FGrHist*

Hekataios von Milet *FGrHist* 1

FGrHist 1 F 1: Ἐκαταῖος Μιλήσιος ὧδε μυθεῖται· τάδε γράφω, ὡς μοι δοκεῖ ἀληθέα εἶναι· οἱ γὰρ Ἑλλήνων λόγοι πολλοί τε καὶ γελοῖοι, ὡς ἐμοὶ φαίνονται, εἰσίν.

Ecateo di Mileto racconta questo: «scrivo ciò che mi pare sia vero: infatti discorsi degli Elleni sono, come mi appaiono, molti e ridicoli».

Brill's New Jacoby (BNJ), dir. Ian Worthington

<https://scholarlyeditions.brill.com/bnjo/>

Strabone, *Geografia*, VII.7.1

Ecateo di Mileto dice che i barbari vissero nel Peloponneso prima dei Greci (*Héllenes*). Infatti, nei tempi antichi la maggior parte della Grecia (*Hellàs*) era abitata da barbari, come possiamo dedurre dai racconti tramandati. Pelope condusse il suo popolo dalla Frigia fino al Peloponneso, che prese il nome da lui, mentre Danao condusse il suo popolo (in Grecia) dall'Egitto. Ci sono poi Driopi, Cauconi, Pelasgi e Lelegi e altri popoli simili che occuparono le regioni del Peloponneso sia sulla parte dell'Istmo (di Corinto), sia sull'altro versante. I Traci, che vennero al seguito di Eumolpo, occuparono l'Attica. Tereo occupò Daulide in Focide, i Fenici al seguito di Cadmo (occuparono) la Cadmeia (= Tebe), mentre gli Aoni, i Temmici e gli Ianti la stessa Beozia.

Tucidide, *Guerra del Peloponneso*, I 2.1; I 3.1-4

2.1. È chiaro infatti che la regione ora chiamata Ellade (*Hellàs*) non era nei tempi antichi abitata in modo stabile, ma che nei primi tempi avevano luogo migrazioni, e con facilità ciascun gruppo abbandonava la sua terra sotto la pressione ogni volta di gruppi più numerosi. [...]

3.1 C'è anche un'altra circostanza che contribuisce non poco alla mia convinzione della debolezza dei tempi antichi. Prima della Guerra di Troia non sembra che l'Ellade abbia svolto nessuna azione in comune. 2. Ritengo anzi che essa nel suo insieme non avesse neppure questo nome, ma che prima di Elleno, figlio di Deucalione, tale denominazione non esistesse affatto, e secondo le razze i vari elementi, e con maggior diffusione quello pelasgico, abbiano dato il loro nome alle varie regioni; ma quando Elleno e i suoi figli divennero potenti nella Ftotide, e li si invitava a venire in soccorso delle altre città, allora uno alla volta, grazie a questi rapporti, i popoli ebbero maggiormente la tendenza a chiamarsi Elleni (*Héllenes*); tuttavia per molto tempo quel nome non poté prevalere su tutti. 3. La miglior prova la fornisce Omero: vissuto ancora parecchio tempo dopo la Guerra di Troia, non li chiamò in nessun luogo con questo nome nel loro insieme; né lo applica a nessun altro tranne che ai seguaci di Achille venuti dalla Ftotide, i quali furono infatti i primi Elleni; i nomi che nei suoi poemi Omero dà agli Elleni sono Danai, Argivi e Achei. D'altra parte non ha parlato neanche di barbari, poiché nemmeno gli Elleni, erano ancora stati distinti con un unico nome che ne indicasse il contrario. 4. Coloro, dunque, che ricevettero il nome di Elleni, uno alla volta, città per città, man mano che si comprendevano l'un l'altro, e che in seguito furono chiamati così collettivamente, non effettuarono nulla insieme prima della guerra di Troia, a causa della loro debolezza e della mancanza di rapporti reciproci.

Erodoto, *Storie*, VIII.144.1-3

Così risposero ad Alessandro. Ai messaggeri giunti da Sparta dissero: "Che gli Spartani temano un nostro accordo col barbaro è umano, decisamente; però ci sembra vergognoso che abbiate avuto questa paura, sapendo benissimo come la pensano gli Ateniesi: che al mondo non esiste oro bastante, né esiste regione superiore alle altre per bellezza e virtù che noi saremmo disposti ad accettare per schierarci con il Persiano e rendere serva la Grecia. Sono molto gravi i motivi che ci impedirebbero di agire così, anche se lo volessimo. Primo e principale le statue e le dimore degli dèi date alle fiamme e abbattute, che noi siamo tenuti a vendicare il più duramente possibile; altro che venire a patti con chi ne è responsabile! Poi c'è la «grecità» (*to Hellenikòn*), la comunanza di sangue e di lingua, di santuari e riti sacri, di usi e costumi simili; male sarebbe che gli Ateniesi ne diventassero traditori. Tenete questo per certo, se non ne eravate già sicuri: finché ci sarà anche un solo Ateniese, mai e poi mai ci accorderemo con Serse.

Isocrate, *Panegirico*, 50

La nostra città [*Atene*] ha sopravanzato di tanto gli altri uomini nel pensiero e nell'eloquenza che i suoi allievi sono diventati maestri degli altri; e ha fatto sì che il nome di Elleni designi non più la stirpe, ma il modo di pensare, e che siano chiamati Elleni non quelli che hanno la nostra stessa origine, ma quelli che hanno in comune con noi la nostra cultura.

Dopo tutti questi esempi, una definizione imperfetta...

*I Greci sono coloro che, nel corso dei secoli, partendo da un sostrato linguistico comune, sono giunti a condividere una corposa serie di usi, costumi, abitudini, credenze religiose.
(Bettali-D'Agata-Magnetto)*